

Speciale
LEXICON *n. 6*

Storie e architettura in Sicilia e nel Mediterraneo

«Circa vestimenta»: i teatini e l'architettura (XVI-XVIII secolo)

a cura di
Marco Capponi, Gaia Nuccio

La pubblicazione raccoglie una selezione degli esiti del convegno «*Circa vestimenta*»: *i Teatini e l'architettura (XVI-XVIII secolo)* svoltosi a Roma presso la basilica di Sant' Andrea della Valle (22-23 marzo 2022).

Il convegno è stato realizzato grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura.

Lexicon. Speciale

Numero speciale della rivista semestrale N. 6

ISSN: 1827-3416

ISBN: 979-12-81816-09-1

Tribunale di Palermo. Autorizzazione n. 21 del 20 luglio 2005

Edizioni Caracol - Palermo

Direttore responsabile:

Marco Rosario Nobile

Consiglio direttivo:

Marco Rosario Nobile (Università degli Studi di Palermo), Armando Antista (Università degli Studi di Palermo), Paola Barbera (Università degli Studi di Catania), Zaira Barone (Università degli Studi di Palermo), Maria Sofia Di Fede (Università degli Studi di Palermo), Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo), Alessia Garozzo (Università degli Studi di Palermo), Emma Maglio (Università degli Studi di Napoli Federico II), Gaia Nuccio (Università degli Studi di Palermo), Stefano Piazza (Università degli Studi di Palermo), Fulvia Scaduto (Università degli Studi di Palermo), Federica Scibilia (Università degli Studi di Catania), Domenica Sutura (Università degli Studi di Palermo).

Comitato scientifico:

Beatriz Blasco Esquivias (Universidad Complutense de Madrid), Claudia Conforti (Università degli Studi di Roma Tor Vergata), Fernando Marias (Universidad Autónoma de Madrid), Ilaria Miarelli Mariani (Università di Chieti), Alina Payne (Harvard University, Cambridge - MA), Massimiliano Rossi (UniSalento).

Comitato editoriale:

Begoña Alonso Ruiz (Universidad de Cantabria), Isabella Rachele Balestreri (Politecnico di Milano), Dirk De Meyer (Ghent University), Joan Domenge i Mesquida (Universitat de Barcelona), Alexandre Gady (Université de Paris IV-Sorbonne), Adriano Ghisetti Giavarina (Università Chieti Pescara), Mercedes Gómez-Ferrer (Universitat de Valencia), Javier Ibañez Fernández (Universidad de Zaragoza), Elisabetta Molteni (Università Ca' Foscari Venezia), Erik H. Neil (Academy Art Museum, Easton, Maryland), Pierfrancesco Palazzotto (Università degli Studi di Palermo), Walter Rossa (Universidade de Coimbra), Sandrine Victor (Université d'Albi), Arturo Zaragozá Catalán (Generalitat Valenciana, Real Academia de Bellas Artes San Carlos de Valencia).

Revisori di Lexicon. Speciale n. 6:

Gianpaolo Angelini (Università degli Studi di Pavia); Armando Antista (Università degli Studi di Palermo); Micaela Antonucci (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna); Isabella Carla Rachele Balestreri (Politecnico di Milano); Valentina Burgassi (Politecnico di Torino); Iacopo Benincampi (Sapienza Università di Roma); Giulia Ceriani Sebegondi (Università della Campania "Luigi Vanvitelli"); Maria Grazia D'Amelio (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"); Emanuela Garofalo (Università degli Studi di Palermo); Alessia Garozzo (Università degli Studi di Palermo); Jessica Gritti (Politecnico di Milano); Jonatan Jair López Muñoz (Universidad de Zaragoza); Tommaso Manfredi (Università Mediterranea di Reggio Calabria); Katia Martignago (Università degli Studi di Napoli Federico II); Elisabetta Molteni (Università Ca' Foscari Venezia); Sergio Ramiro Ramírez (Centro de Ciencias Humanas y Sociales - CCHS); Francesca Rognoni (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna); Walter Rossa (Universidade de Coimbra); Fulvia Scaduto (Università degli Studi di Palermo); Domenica Sutura (Università degli Studi di Palermo); Marisa Tabarrini (Sapienza Università di Roma); Maurizio Vitella (Università degli Studi di Palermo).

Amministrazione:

Caracol srl, Piazza Don Luigi Sturzo, 14 - Palermo

Lexicon è una rivista di classe A nell'elenco dell'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) pubblicato il 22/05/2019 (<https://www.anvur.it/>).

Il codice etico e di condotta della rivista è consultabile su <http://www.edizionicaracol.it/wordpress/codice-etico-lexicon/>

I sommari dei numeri precedenti sono consultabili su <http://www.edizionicaracol.it/wordpress/numeri-lexicon/>

© 2024: by Edizioni Caracol

Per abbonamenti rivolgersi alla casa editrice Caracol ai seguenti recapiti:

e-mail: info@edizionicaracol.it

tel. 091-340011

In copertina: Giovanni Battista Lusieri, *Veduta del golfo di Napoli da Pizzofalcone verso sud-ovest e Capo di Posillipo*, dettaglio, 1791 (J. Paul Getty Museum / public domain).

SOMMARIO

5 **Introduzione**, a cura di Marco Capponi e Gaia Nuccio

L'ARCHITETTURA DEI TEATINI: TEMI E QUESTIONI

9 *Joseph Connors*
Sant' Andrea della Valle tra architetti, mecenati e teatini

27 *Fulvio Lenzo*
Il «nostro solito uso». Prassi, modelli e significati nell'architettura teatina

43 *Susan Klaiber*
Inside Out: Situating the Theatine Interior

LE CITTÀ E LE FABBRICHE: POLITICHE DI ESPANSIONE E STRATEGIE INSEDIATIVE

55 *Francesco Repishti*
Le fondazioni milanesi dei padri teatini

63 *Alessandro Brodini*
«Il Santo della Podestadessa»: la chiesa di San Gaetano e i teatini a Brescia

75 *Maria Felicia Nicoletti*
«Destinati ad abitare il più nobile, il più frequentato luogo di Bologna»: i teatini e la chiesa di San Bartolomeo di Porta Ravennana tra l'arduo insediamento e la ricostruzione mancata (1608)

87 *Daniela del Pesco*
Gli istituti religiosi napoletani negli scritti di padre G. B. del Tufo, teatino (1606-16)

101 *Vittoria Fiorelli*
Una cittadella di donne. Strategie di espansione dei chierici regolari nella capitale del Regno di Napoli tra Cinque e Seicento

109 *Francesca Passalacqua*
Sant' Andrea Avellino, seconda casa dei padri teatini a Messina (1727-1908)

CULTO E SPIRITUALITÀ: L'ARCHITETTURA DELLO SPAZIO SACRO

127 *Jörg Stabenow*
Identità architettoniche a confronto. Ordini di chierici regolari tra Cinque e Seicento

137 *Dalma Frascarelli*
Spiritualità teatina e spazio liturgico: cibori e altari maggiori nelle chiese dell'ordine

149 *Emanuele Gambuti*
Il disegno di Carlo Maderno per l'altare di Sant' Andrea della Valle: unità e separazione dello spazio liturgico teatino

FRA TRADIZIONE E SPERIMENTAZIONE: COMMITTENTI, SOPRASTANTI E ARCHITETTI TEATINI

159 *Riccardo Segradin*
La cattedrale di un vescovo teatino: il nuovo duomo di Rovigo (1695-1721)

171 *Anatole Upart*
Valerio Poggi, the Barberini & the Anonymity of Architecture

- 181 *Stefano Piazza*
Guarini e i modelli romani: un rapporto da riconsiderare
- 191 *Gaia Nuccio*
«Laonde si vedrà una grossissima Guglia di un Campanile appoggiata stabilmente sopra fortissime Colonne». Il progetto di Guarino Guarini per i campanili della chiesa teatina di Parigi
- 205 *Gabriele Vassallo*
La chiesa della Santissima Annunziata e il convento dei padri teatini a Messina: dal progetto di Guarini alla ricostruzione digitale delle facciate
- UN ORDINE, TANTI CENTRI: DISEGNI, MODELLI E UOMINI TRA ROMA E I TROPICI**
- 219 *Marco Capponi*
«Ciò nasce dal modo del loro governo»: i disegni di architettura nel fondo archivistico dei teatini di Firenze
- 235 *Girolamo A. G. Guadagna*
La costruzione della cupola della chiesa di San Giuseppe di Palermo tra sfide e timori
- 253 *Joaquim Rodrigues Dos Santos*
Rome in the Tropics: the Theatine Church of Our Lady of the Divine Providence and Convent of Saint Cajetan in Goa
- 267 **APPENDICE**
Un primo regesto dei disegni dei padri teatini di Ferrara
a cura di Riccardo Segradin

Introduzione

Marco Capponi, Gaia Nuccio

DOI: 10.17401/lexicon.s.6-capponi.nuccio

Il volume prende le mosse dall'esperienza del convegno internazionale «*Circa vestimenta*»: *i teatini e l'architettura (XVI-XVIII secolo)* tenutosi presso la basilica di Sant'Andrea della Valle a Roma nei giorni 22 e 23 marzo 2022. La preziosa occasione intendeva perseguire il duplice obiettivo di mettere per la prima volta in contatto studiosi di diverse generazioni e nazionalità che avevano dedicato le loro energie ai temi e ai problemi fondanti della cultura architettonica dell'ordine teatino e di consentire, rispetto alla storiografia a questa dedicata e alla più solida tradizione di studi rivolta alla committenza di altri ordini religiosi di età moderna, di compiere un bilancio e tracciare nuove prospettive di ricerca. Il convegno, patrocinato dall'AISTARCH (Associazione Italiana di Storia dell'Architettura), dall'Università degli Studi di Palermo e dall'Università Iuav di Venezia, è stato reso possibile dal sostegno della Curia Generalizia dei chierici regolari teatini di Roma e dai contributi economici ricevuti dalla Fondazione Universitaria Iuav e dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero Italiano della Cultura, grazie all'associazione Partecipalermo che ha sposato l'iniziativa. I fondi ministeriali hanno consentito la realizzazione del presente volume. Ai *proceedings* è stato dedicato il numero 145 della rivista «Regnum Dei. Collectanea Theatina», nel quale sono stati raccolti, in forma di brevi contributi, tutti gli interventi del convegno, testimoniandone così i lavori. La struttura complessiva di questo volume così come la definizione dei singoli contributi da parte degli autori hanno invece beneficiato della possibilità di recepire e rielaborare molti degli spunti sorti nel corso del convegno, tanto nei momenti ufficiali di discussione quanto in quelli più informali, tra relatori, partecipanti e membri del comitato scientifico.

Queste scelte si sono tradotte in modifiche o specifici approfondimenti nel caso di alcuni contributi, in una estensione della partecipazione ai membri del comitato scientifico del convegno e nell'inserimento di un'appendice documentaria che consente di puntare l'attenzione sul complesso tema della dispersione delle fonti e delle testimonianze grafiche sull'architettura dei teatini. La possibilità che preziosi, quanto rari, nuclei di disegni offrono di avviare riflessioni legate alla produzione, circolazione e uso dello strumento grafico nell'ambito dell'ordine fa emergere sempre di più la cogente necessità di lavorare per tentare di colmare una storica - e ora più comprensibile - dispersione e parcellizzazione delle fonti.

I contributi sono articolati in sezioni tematiche: alcune di esse riprendono filoni di indagine comuni e già consolidati negli studi sulle congregazioni di chierici regolari nate nel Cinquecento, altre tentano di portare alla luce processi e figure specificamente espressione di un approccio teatino.

Nella prima sezione sono stati raccolti studi che, adottando metodologie diverse, circoscrivono le principali tematiche e questioni attualmente aperte sull'architettura dei teatini. Partendo da una serrata lettura comparata delle vicende costruttive della principale fondazione teatina, quella di Sant'Andrea della Valle a Roma, si entra progressivamente nel merito di un "uso" teatino connesso tanto allo spazio sacro quanto alle modalità decisionali interne all'ordine in materia edificatoria, e nella casa dei padri, seguendo in quest'ultimo percorso lo sguardo e le considerazioni di una significativa fonte teatina.

La seconda sezione, la più corposa, copre l'intero arco cronologico in cui la congregazione nacque e si diffuse, prendendo in esame fondazioni situate nel territorio della penisola italiana. Nell'ambito di una spiccata vocazione urbana dell'ordine, vengono qui esplorate quelle dinamiche che, tra aspirazioni monumentali e bisogni economici e materiali, precedevano la conclusione del processo insediativo, ma anche le modalità e le ragioni che governavano il processo di espansione, sia nel medesimo contesto che in città vicine.

La terza sezione, dedicata all'architettura dello spazio sacro teatino, declina, seguendo approcci diversi, il tema ben più ampio – e in passato non scevro da interpretazioni tendenziose – di una possibile identità architettonica dell'ordine, soffermandosi in particolare sul nodo costituito dall'altare maggiore, dietro al quale nelle chiese teatine veniva usualmente allestito un coro schermato da transenne lapidee e imponenti, preziosi cibori eucaristici.

La quarta e la quinta sezione entrano infine nelle dinamiche della partecipazione dei padri teatini al processo di elaborazione e definizione del progetto di architettura, destinato anche a fabbriche estranee all'ordine. Nella quarta vengono indagate le figure professionali di padri e fratelli laici committenti, soprastanti e architetti; nella quinta l'attenzione è puntata sulla produzione e circolazione di disegni di architettura, e sulla diffusione e accettazione di modelli architettonici. Emerge il profilo di un ordine composto da membri che intrattenevano un rapporto diretto, e quindi dialettico, col fare architettonico, basato su scambi, discussioni e talvolta anche imprevisti quanto repentini cambiamenti progettuali. Ogni casa teatina, con maggiore o minore autonomia, poteva assumere un ruolo decisionale nelle attività progettuali della propria comunità, senza delegare tali scelte a un'autorità centrale in materia architettonica come al contrario avveniva, ad esempio, con gesuiti e barnabiti. E nell'ambito di quella che sembra delinarsi come una partecipazione collegiale al fare architettonico dell'ordine spiccano figure di architetti teatini con una carriera itinerante e, come nel caso di Guarino Guarini, caratterizzate dall'elaborazione di un linguaggio autonomo.

Chiude il volume un regesto, corredato da una breve introduzione, dei disegni di architettura nel fondo dei padri teatini di Santa Maria della Pietà di Ferrara conservato presso l'Archivio Arcivescovile della diocesi di Ferrara-Comacchio. Se alcuni di essi sono noti, poiché studiati in relazione alla storia insediativa, progettuale e costruttiva della chiesa ferrarese, la presentazione in questa sede del fondo nella sua interezza vuole rendere esplicita la necessità di un lavoro sistematico sulle fonti, non circoscritto alla specifica fondazione teatina, né tanto meno alle testimonianze grafiche che denotano maggior cura e perizia tecnica. Il fondo, infatti, composto da disegni relativi non soltanto alla sede ferrarese, ma anche da grafici di rilievo e studio di altre fondazioni, alcune delle quali chiaramente teatine e altre di più incerta identificazione, presenta in modo chiaro molte delle questioni emerse nelle sezioni precedenti, fino a mostrare come i padri stessi giungessero progressivamente a mettere a punto una soluzione progettuale.

Nella ricchezza e complessità di studi raccolti, elaborare un bilancio risulta difficoltoso. Oltre alla carenza di studi dedicati alle abitazioni dei teatini, tema sul quale erano spesso i padri a cimentarsi direttamente, emerge, indubbiamente, la scarsità di indagini dedicate alle fondazioni sorte al di fuori dei territori italiani, accentuata dall'assenza, rispetto al convegno, di contributi sulle case di Santa Maria della Divina Provvidenza di Lisbona, di San Gaetano di Monaco di Baviera e sulle case spagnole. Le case estere, oltre a essere connesse tra loro da una rete di scambi ancora in gran parte da indagare, rispondevano a logiche politiche, economiche e culturali talvolta più complesse

rispetto a quelle operanti sulla nostra penisola. Se si escludono ricerche puntuali e circoscritte, in merito non esiste una storiografia consolidata in grado di mettere a sistema tali esperienze umane e architettoniche. Tra le ragioni di questa scarsità vi sono, senza dubbio, l'esigua documentazione conservata nell'Archivio Generalizio e un'obiettiva carenza, quando non una totale assenza, di approfondimenti sulle case dell'Europa centro-orientale, a esclusione della fortunata ed eccezionale esperienza di Monaco di Baviera.

Il convegno «*Circa vestimenta*» ha individuato un percorso del quale questo volume rappresenta una tappa significativa, e che, non senza incertezze, ripensamenti, timori e questioni non risolte, può ora ripartire col sostegno di un più saldo impegno collettivo. In tal senso si ritiene fondamentale la prosecuzione di un lavoro di catalogazione delle fonti grafiche sull'architettura dell'ordine, in parte avviato in questo volume, e di un censimento delle case teatine e delle relative fonti archivistiche, che rappresenterà uno strumento di eccezionale utilità per i futuri studiosi.

Per tali ragioni, ci preme ringraziare gli autori e il comitato scientifico del convegno per l'impegno, la loro passione e la loro disponibilità, ma anche tutti coloro i quali hanno contribuito, direttamente o indirettamente, alla realizzazione di questo prezioso lavoro.



Fig. 1. Constitutiones Congregationis Clericorum Regularium, Romae, Ex. Tip. Stephani Paulini, 1604, antiporta, BNCR, 14.25.N.11.

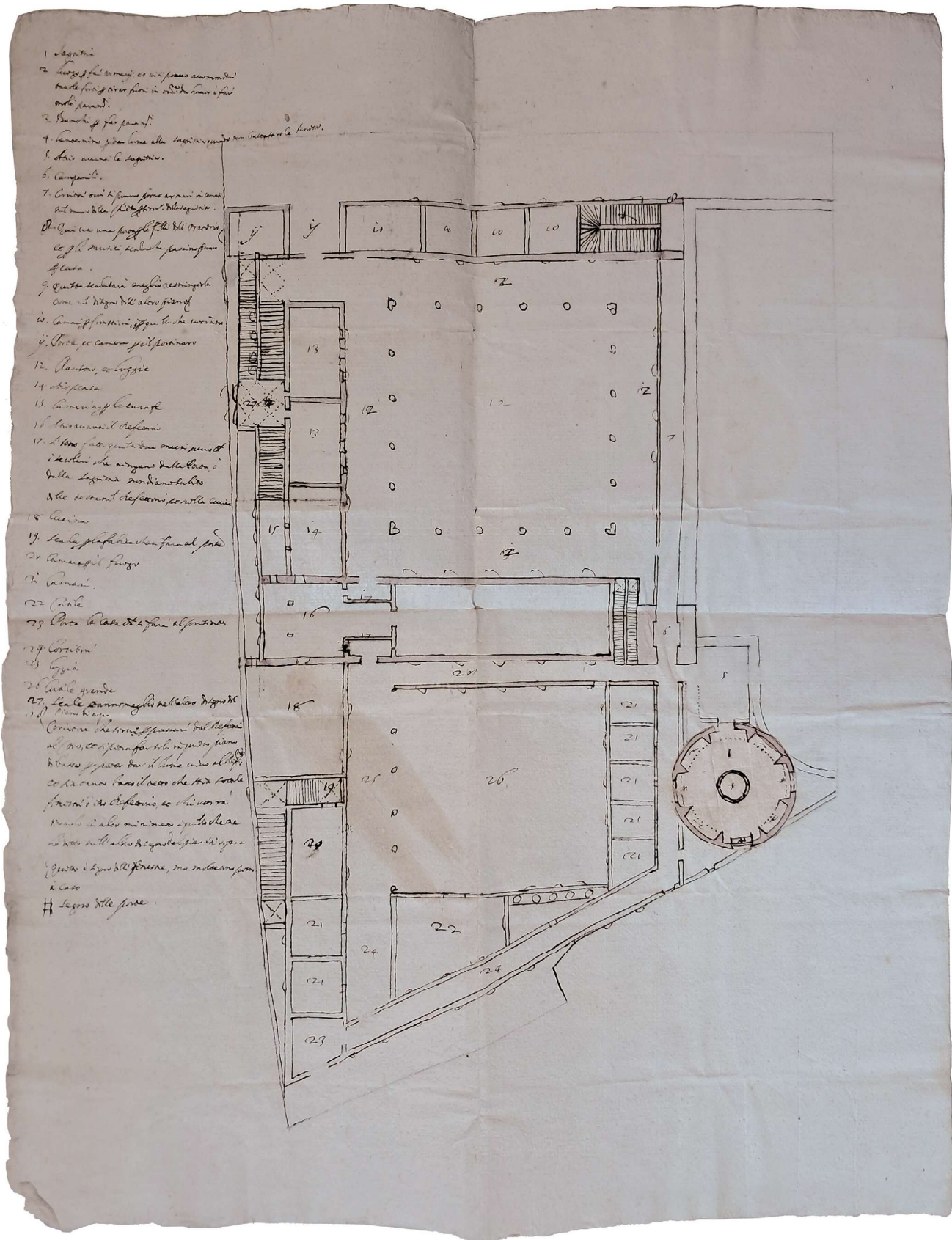


Fig. 3. B. Castagnini, pianta allegata alla relazione di consulto per la casa di San Bartolomeo di Bologna, 1631 (ASBo, Corp. Rel (F. Dem), S. Bartolomeo, 16/1093, 3, Disegni della Chiesa P.P. Teatini San Bartolomeo e altri).

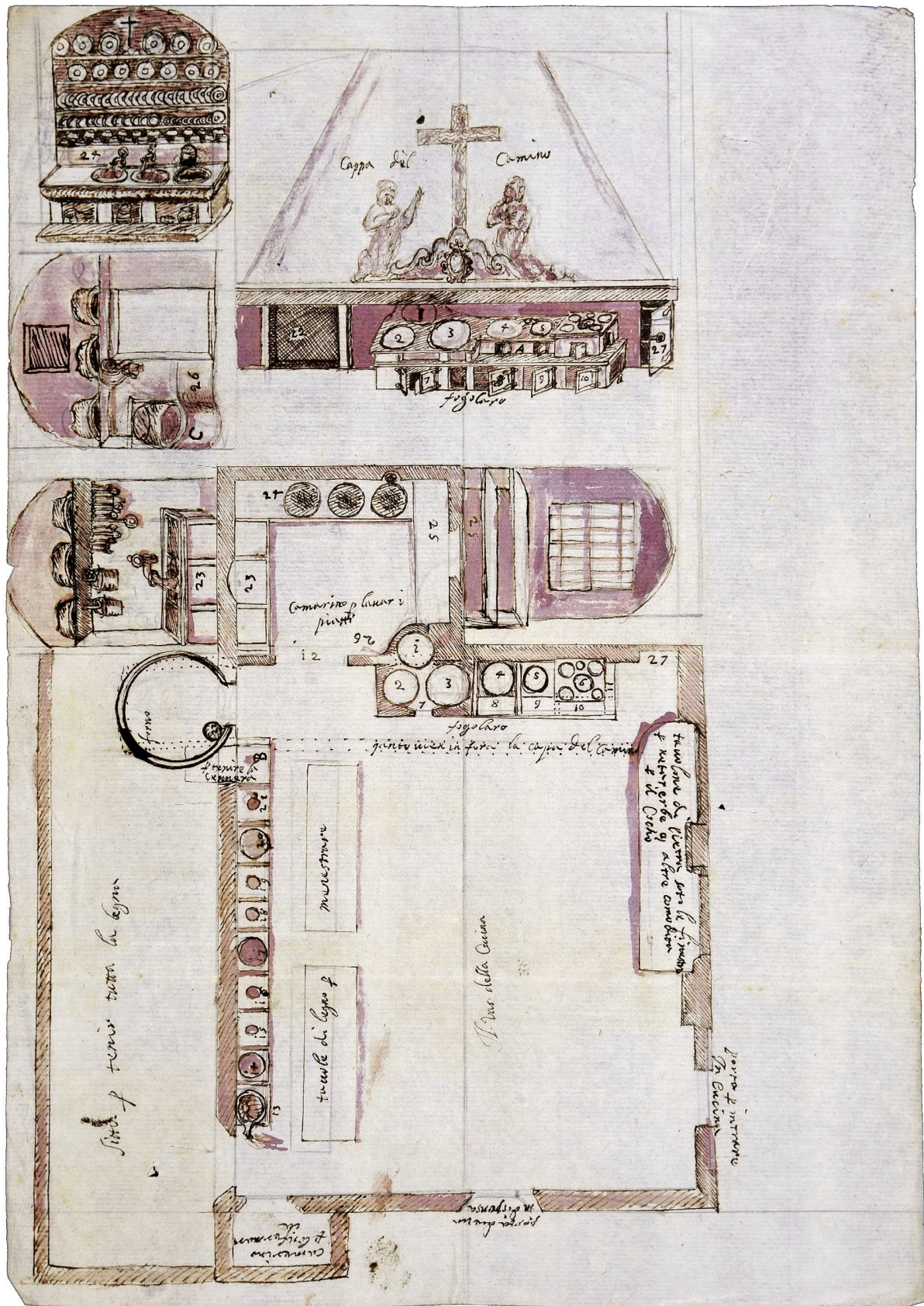


Fig. 4. Autore ignoto, planimetria e prospetti interni della cucina di una casa teatina, XVII sec.? (Archivio di Stato di Firenze – foto Donato Pineider).